

## il riconoscimento

Al presidente del Comitato Cei per il progetto culturale l'omaggio per il volume «Dio oggi. Con lui o senza di lui cambia tutto»

Premiato anche monsignor Georg Gänswein per il suo libro su Benedetto XVI

DAL NOSTRO INVIATO A CAPRI  
GIANNI CARDINALE

«**S**e Dio non c'è l'umanità è sola in un universo che in fondo non si interessa di lei. Se Dio invece c'è allora una strada, una speranza, è aperta». Lo ha detto il cardinale Camillo Ruini, premiato ieri nel corso della XXVII edizione del premio Capri San Mi-

# A Ruini il premio Capri San Michele 2010

chele. Turbata quest'anno da un clima insolitamente autunnale, ma sempre ricca di ospiti di eccezione e di spunti di dibattito. Nella splendida cornice di Anacapri l'iniziativa, che ha il professor Raffaele Vacca come instancabile ideatore, Ruini ha ricevuto il riconoscimento per il volume *Dio oggi. Con Lui o senza di Lui cambia tutto* (Cantagalli) che raccoglie gli atti dell'omonimo convegno promosso lo scorso anno dal Comitato Cei per il progetto culturale, da lui presieduto. Ruini, tra l'altro, ha annunciato che l'anno prossimo il comitato organizzerà un convegno analogo sulla figura di Gesù. Sono stati premiati inoltre Pietro Barcellona per il volume scritto con don Francesco Ventorino (*Ineludibile questione di Dio*, per Marietti), Franco Ferrarotti (*Il senso del luogo*,

per Armando) e monsignor Georg Gänswein (*Benedetto XVI - Urbi et Orbi* per Lev-Herder). Il segretario particolare del Papa, accompagnato dai suoi editori (i vertici della Lev, monsignor Giuseppe Scotti e don Giuseppe Costa, e da Manuel Herder) ha svolto un applaudito discorso (che pubblichiamo a pagina 3). In mattinata monsignor Gänswein aveva celebrato messa nella parrocchiale di Santa Sofia, dove si è svolto un primo incontro con alcuni dei vincitori delle varie sezioni del premio. Per quella riservata ai giovani sono intervenuti Tiziano Torresi, già presidente della Fuci, per il suo *L'altra giovinezza* (Cittadella), che racconta l'attività dei giovani universitari cattolici che sotto il fascismo «seppero abitare cristianamente il presente che gli era stato dato di vi-

vere», e don Armando Matteo, attuale assistente generale della Fuci, per *La prima generazione incredula* (Rubettino) che documenta il grave difetto della trasmissione della fede per i nati dopo il 1980. E proprio sul delicato tema della sfida educativa hanno parlato i due vincitori della sezione "Pedagogia": il presidente dell'Azione cattolica Franco Miano per il suo *Chi ama e duca* (Ave) e Milena Santerini per *La scuola della cittadinanza* (Laterza). Per quanto riguarda poi la sezione "Storia" don Antonio Scotti ha rievocato il Papa che tuonò contro l'«inutile strage» della prima guerra mondiale presentando il suo *Benedetto XV. La Chiesa, la grande guerra, la pace* (Storia e Letteratura) mentre Giuseppe Farnelli ha ricordato la figura del Santo Curato d'Ans

cui ha dedicato la biografia *Allora non è pane!* (Ares). Oltre all'opera teologica premiata (*La Bibbia del Cuore di Gesù* del gesuita Edouard Glottin, per le Dehoniane) ha suscitato un particolare interesse la questione dei sondaggi, e il rischio di cadere nella cosiddetta "sondocrazia", sviluppata nel corso della presentazione del volume che ha vinto la sezione "Società": il libro intervista di Mauro Broggi a Nando Pagnoncelli *Le opinioni degli italiani non sono un'opinione* (La Scuola). Con il presidente della giuria Francesco Paolo Casavola che ha paventato il problema di poter «scivolare in democrazie fittizie» e lo stesso Pagnoncelli che ha messo in guardia da triangolazioni pericolose che possono verificarsi tra politica, sondaggi e mass media.



Il cardinale Ruini a Capri con monsignor Gänswein